

Caulonia, interrogativi dell'Officina delle idee

«Ma l'acqua è potabile?»

Dilemma senza risposta

Il gruppo della Ierace auspica una pronta soluzione del problema

Armando Scuteri

CAULONIA

«Ma a Caulonia l'acqua è potabile?». A porre il quesito «alla maggioranza e in particolar modo al sindaco Caterina Belcastro, all'assessore Antonio Cavallo, al vice sindaco Domenico Campisi e all'assessore Attilio Tucci» è il gruppo d'opposizione di "Officina delle idee". A Belcastro e Cavallo, che del precedente esecutivo facevano parte insieme, anche se in momenti diversi, a Francesco Cagliuso e Lorenzo Commisso, oggi in Oi, l'interrogativo è posto ricordando loro di essere stati «fautori della costruzione del nuovo acquedotto»; a Campisi e Tucci, allora all'opposizione, «in quanto paladini di numerose polemiche sempre sull'acqua con esibizioni teatrali pubbliche con esplicito riferimento a quadri clinici di patologie scaturenti dall'assunzione di acqua non potabile». La problematica, infatti, è di vecchia data e di una tale importanza che c'è da augurarsi che mai sia stata mossa e che mai venga mossa per polemica. «Il nostro intervento vuole avere finalità di sensibilizzazione per una pronta risoluzione dell'importante problema», scrive Oi, che ha come capogruppo Antonella Ierace.

«Su quali principi politici comuni si fonda la vostra unione? Bah! Caulonia ancora questo se lo domanda, scrive. E contesta che «l'analisi delle acque non viene svolta dal

febbraio/marzo 2017», ovvero da quando era ancora in piena attività l'amministrazione guidata da Giovanni Riccio. E, riproducendo i frontespizi di due determinazioni dell'Area tecnica manutentiva, una di affidamento di incarico a un laboratorio di analisi e l'altra di revoca dello stesso in autotutela, il documento afferma: «È assodato quindi, che a Caulonia, il servizio di analisi delle acque obbligatorio per legge ad oggi non viene espletato. Ad aggravare tale situazione, l'amministrazione Belcastro per risolvere tale problema non ha mosso un dito. Dagli atti del Comune emerge che in una comunicazione inviata dall'Arpacal e dal dipartimento Asl, l'acqua a Caulonia non presentava caratteristiche di conformità per il consumo umano».

Di tali documenti non vengono però riportate le date e lo stesso comunicato di Oi non conclude con un'affermazione netta, ma con un: «dunque ad oggi non è dato conoscere la qualità, la conformità e la potabilità dell'acqua». Rivolgendosi al sindaco, Oi chiede un tempestivo intervento, anticipando che «qualora ancora una volta riscontrassimo un atteggiamento superficiale da parte di questa maggioranza non esiteremo a mettere in campo ulteriori e più forti forme di protesta».



Antonella Ierace,
capogruppo
di minoranza
dell'«Officina
delle idee»